



La tradizione e la leggenda lacustre sono tuttora alimento della fantasia poetica e delle scienze applicate. La geologia serve ad infiniti problemi professionali ivi compreso quello militare cui Azario dava molto peso. Bene egli ha fatto a premettere il fascinoso quadro generale di natura geologica ed ecologica, convinto com'era che le gesta umane, cioè dalle attività civili alle contese guerresche, trovassero più facile comprensione storica. Egli giustamente considerava spiegabili con il raziocinio critico del geografo i fenomeni insediativi, l'aggregazione edilizia a scopo di lavoro e di sicurezza, la formazione della ricchezza in virtù del lavoro rurale e mercantile, la distruzione degli accumuli patrimoniali a causa dei colpi di mano armata, questi ispirati o dallo spirito di razzia delle soldatesche mercenarie oppure dalla messa in azione di confische più o meno giuridiche dei luoghi feraci.

Pietro Azario, notaio che psicologicamente guardava nei volti i clienti, poteva spiegare in poche parole sbrigative la fortuna e la sfortuna tanto delle comunità borghesi ed artigiane quanto dei consortili nobiliari e delle singole schiatte familiari. Affermava categoricamente, ad esempio, che nell'alternativa del successo i San Martino, prolifici, furono costretti sovente a strappare mediante bellica attività le grosse sostanze tesaurizzate dai cugini Valperga, meno propensi a mettere al mondo senza freni la prole; e con ciò vivificava d'un cipiglio machiavellico l'avida geometria della crosta terrestre e della sua patina ecologica (II, 6). Ove erano alture, ivi erano stati castellieri; ed in quei punti di risalto, concatenati tra di loro in logici pensieri strategico-tattici, gli uomini del feudalesimo sostituirono castelli e cortine murarie e torri. Poi dirute. Ed infine si vedrà (VI, 4 o VIII, 4) che i lontani nipoti moderni sostituirono ai ruderi sia organismi direzionali d'aziende agricole quanto neomedioevalistiche architetture di vuota rivendicazione araldica, nominale e nostalgica.

Esiste reciprocità tra vita civile e conformazione naturale.

Anche attualmente gli studi storiografici dell'evoluzione culturale amano sapere schematizzare i propri schemi strutturali connettendoli congruamente con gli schemi della storia naturale.

In taluni casi siffatto procedimento metodologico della congruenza risulta facilitato dalla omogeneità geologica che si fa omogeneità geografica e sociale, per cui sarebbe quasi possibile istituire quei modelli matematici che facilitano (ma più ancora illudono) la sociologia accademica oggidi; ed in altri luoghi, per contro, è senza dubbi ostacolato dalla complicata ambigua struttura degli schemi a cui sono riconducibili gli insiemi delle individualità costitutive del suolo.

In verità il territorio tra le due Dore è tra i più compositi, di caratterizzazione molteplice ed intricata.

I, 2; fig. 11.
Scene del Vecchio Testamento in un frammento di lignea scultura canavesana del sec. xv (Museo Civico, Torino).

I, 2; fig. 12.
Anonimo miniatore trecentesco: Il territorio canavesano solcato dalla Dora e dall'Orco, illustrazione del ms. di Pietro Azario (Cod. D. 269 inf., Biblioteca Ambrosiana, Milano).